

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonmi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BUKAREST, 15. — Oggi in tutto il paese farassi il servizio funebre per Napoleone. I giornali consacrangli necrologie simpatiche. La Corte prese il luto di 15 giorni.

BILBAO, 14. — La banda carlista di Goirena, la più importante della Biscaglia fu distrutta. Goirena è fuggito.

VERSAILLES, 15. — Nei circoli parlamentari affermarsi unanimemente che l'accordo completo si è effettuato tra Thiers e la Commissione dei Trenta. La Commissione prepara un rapporto nel quale vengono indicati i dettagli dell'accordo. La lettura del rapporto sarà fatta venerdì.

Sui tre miliardi del prestito furono finora versati 2200 milioni.

È ancora incerto se Thiers recherà a Calais.

PIETROBURGO, 15. — Essendo il Granduca entrato in convalescenza è cessata la pubblicazione del bollettino.

VIENNA, 15. — Le Loro Maestà appena udita la morte di Napoleone incaricarono l'ambasciatore a Londra di esprimere all'Imperatrice Eugenia le loro condoglianze.

ROMA, 15. — La *Libertà* annuncia che il Comitato d'inchiesta industriale partirà il 18 corrente insieme con Medici da Napoli per Palermo, ove terrà tre adunanze; due altre ne terrà a Messina, 2 a Catanzaro. A queste adunanze sono invitati i principali industriali e produttori di tutta la Sicilia e delle Calabrie.

NAPOLIONE III

(Continuazione)

Quelle due leghe che separano Wimerex da Boulogne furono il teatro di un dramma che durò poche ore e nel quale erano giocate le sorti della Francia e di due dinastie. Se al principe non fosse partito un colpo di pistola nella caserma del 42° reggimento di linea, forse Luigi Filippo cadeva prigioniero di Luigi Napoleone, e l'Europa politica avrebbe avuto una deviazione di vicende internazionali e di date storiche, di cui i risultati avrebbero Dio sa quanto modificato i giudizi sull'uomo e sugli avvenimenti che occupano adesso il mondo. Dio sa quanto invertiti i termini dell'apologia e del libello.

Seguendo la logica della sua *Idea Napoleonica*, il principe Luigi, imbarcato per Wimerex, la riassume nel suo proclama al popolo francese: «Le ceneri dell'imperatore non possono ritornare che in una Francia rigenerata. I Mani del grand'uomo non devono essere contaminati da impuri ed ipocriti omaggi: bisogna che la gloria e la libertà stieno ritte ai fianchi del feretro di Napoleone I». . . . «Agricoltori, il governo degli Orleans vi lasciò, durante la pace, imposte più gravose di quelle che Napoleone riscuoteva in tempo di guerra; industriali e commercianti, il governo degli Orleans adoperò, a rompere, quel danaro di cui Napoleone

si valeva ad incoraggiare i vostri sforzi; voi tutte classi laboriose e indigenti, che siete in Francia il rifugio di nobili sentimenti, rammentatevi che Napoleone sceglieva tra voi i suoi luogotenenti, i suoi generali, i suoi ministri, i suoi principi, gli amici suoi». . . . «Sento dietro di me l'ombra dell'imperatore che mi spinge innanzi; nè mi arresterò, se non quando avrò ripigliata la spada di Austerlitz, ricollocate le aquile sulle nostre bandiere, rimesso il popolo nell'esercizio dei suoi diritti». Guai per gli Orleans se quel proclama fosse stato letto e commentato sulle piazze e sulle vie dal popolo francese, nella febbre d'agitazione e nell'avidità di casi che lo tormentavano. Il popolo francese non avrebbe veduto allora la corruzione insinuarsi per cooperare al trionfo, non dell'idea, ma dell'ambizione napoleonica; il popolo francese non avrebbe letto fra le linee del decreto che dovea preparare l'ingresso del principe a Parigi, e che terminava così: «tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati, che mostreranno energicamente la loro simpatia per la causa nazionale ne avranno uno splendido guiderdone in nome della patria».

Il principe Luigi era uomo ormai, e gli slanci ciechi e generosi dell'ingenuità giovanile ei tratteneva colla riflessione. Per quanto volesse illudersi e credesse illudere, ei sapeva che la poesia è fiore che non ha profumo dinanzi gl'interessi volgari e le dure necessità della vita. Prometteva dunque all'esercito di premiare la diserzione, e rammentava ayvedutamente al popolo che tra le classi inferiori lo zio sceglieva consiglieri, principi e ministri. Il Napoleone di Boulogne non è già più il Napoleone di Strasburgo. Nullostante quando fu condotto alla *Commergerie*, egli dimostrò nei suoi nuovi, come già avea fatto nei suoi antichi compagni d'audacia e di sfortuna, lo stesso attaccamento, lo stesso interesse, la stessa gratitudine, ed ora come allora assumeva solo tutta la responsabilità dell'impresa, dichiarando aver operato all'insaputa dei suoi amici, ingannandoli, per lo che si considerava «più colpevole verso di loro che verso chicchessia».

La causa del principe Luigi era ormai sconfitta dalla forza materiale, per quanto la storia del suo coraggio, della sua lealtà e delle sue peripezie potesse disarmare i suoi nemici, disporre alla simpatia gl'indifferenti, accrescere l'entusiasmo nei partigiani. Senonchè, per decisione del Consiglio dei ministri, dovendo egli essere giudicato dalla corte dei Pari, ebbe nuova occasione ad essere audace, e lo fu cotanto da rendere legittime nell'opinione pubblica le sue aspirazioni, e da personificare in sé un pericolo permanente e sempre imminente per la dinastia regnante.

Quando il gran cancelliere, barone Pasquier, costretto alla formalità dell'interrogatorio, gli domandò: — «qual è la vostra professione?» — egli rispose: «principe francese in esiglio»; e questa risposta inaspettata fu il preludio di quanto, con audacia senza esempio, disse di poi: «signori Senatori, io non credo aver bisogno di giustificarmi, nè credo voi abbiate volontà di giudicarmi. Consi-

dero la vostra adunanza come un'occasione solenne per parlare ai miei concittadini, per spiegar loro la mia condotta e le mie intenzioni, e per dir loro ciò che penso e ciò che voglio. E voi, senatori, guardatevi bene dal credere ch'io, obbedendo all'impulso dell'ambizione, abbia voluto tentare in Francia, a dispetto del paese, una restaurazione imperiale. No, signori: io nacqui da un padre che discese dal trono quando non giudicò più possibile conciliare cogli interessi della Francia gl'interessi del popolo che governava; l'imperatore, mio zio, volle piuttosto perdere la corona che accettare per via di trattati ristrette frontiere; e la proscrizione immeritata nel corso di quasi tutta la mia vita, che dai gradini del trono in cui nacqui mi trasse al carcere donde esco, fu impotente ad irritarmi ed a stancarmi. La mia condotta potete dunque giustamente apprezzare: io volevo anzitutto contrapporre alla Francia, ora debole e non curata nel congresso dei re, la Francia del grande imperatore, allora tanto forte di dentro quanto rispettata al di fuori, e poi far appello alla nazione ed interrogarne il volere. La nazione avrebbe risposto: *Repubblica o Monarchia, Impero o Regno*. . . . Frattanto io rappresento qui un principio, una causa, una sconfitta: il principio è la sovranità del popolo; la causa, quella dell'impero; la sconfitta è Waterloo. Il principio, voi senatori, l'avete riconosciuto; la causa, voi senatori l'avete servita; la sconfitta, voi senatori, dovete ripararla. Non v'ha, nè vi può essere disaccordo tra voi e me: rappresentante come sono d'una causa politica, non posso accettare a giudice dei miei atti e dei miei voleri una giurisprudenza politica. Le vostre formalità non ingannano il paese: nella questione che ci riguarda non si tratta che di un vincitore e d'un vinto; se voi siete obbedienti al vincitore, da voi non devo attendermi giustizia, e generosità non voglio». Questo disse su per giù; e l'accusato al giudizio dei Pari, che si faceva accusatore e giudice in senato, a nome del diritto e della sovranità del popolo, ed invocando le glorie di un imperatore plebeo che rappresentava nell'intelligenza delle masse una teoria ibrida ed assurda, ma tanto vagheggiata dall'ignoranza francese: — potestà tutelare e democratica —, dovea naturalmente scuotere la fibra della nazione, dovea confondere le idee e travolgere i raziocinii. La generosità usata dal governo in occasione del tentativo di Strasburgo fu allora tenuta per atto di politica, e non di clemenza; il prossimo ritorno in Francia delle ceneri di Napoleone fu tenuto dai più come atto di debolezza verso il partito bonapartista, e non di omaggio alla memoria del grand'uomo, e nemmeno come dovere di governo nazionale; anche i noncuranti si diedero allora a misurare le condizioni politiche e civili del paese e l'abbiezione in cui era caduto e verso cui andava cadendo; ormai l'impopolarità colpiva spietatamente la dinastia degli Orleans e di rimando andava accelerando la restaurazione di quella dei Bonaparte. Ma intanto Luigi Napoleone, per sentenza letta dal sig. Portalis, presidente della

Camera dei Pari, era condannato a perpetua prigionia in una fortezza situata in terreno continentale del regno; — e quella fortezza fu Ham.

(Continua)

TULLIO M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 gennaio.

Lascio intiero alla Camera l'onor. De-Vincenzi e il suo bilancio; ieri il vostro Cavalletto gli ha data una guerra implacabile, senza quartiere, e la cosa fece tanto più senso, in quanto l'egregio patriota padovano, dipende per ufficio da quel ministro.

Bando agli equivoci che vedo spargere a larga mano su questo campo: la guerra attuale non mira punto al ministro, bensì al ministero: e l'onor. De-Vincenzi sconta meno le sue che le colpe de' suoi predecessori.

Si conferma la voce ch'egli uscirà dal gabinetto, ma dopo superata la prova del bilancio. A nemico che fugge ponte d'oro — si diceva una volta: ma adesso il ponte lo si fa di chiodi rivolti all'insù. È vero d'altronde che il ministro non è un nemico.

Grandi mormorazioni contro la Commissione dei Sette, per l'annuncio datoci questa mattina dall'*Opinione* ch'essa non si riunirà prima del 20 gennaio. E si tira in causa il governo, come se il governo c'entrasse nella negligenza dei membri assenti! Il fatto è ch'esso è il primo a dolersi dell'indugio perchè gli tarda d'uscire da questo prunajo delle corporazioni, e sfondare moralmente l'edificio sfondato coi mezzi morali a Porta Pia. Fra gli assenti si notano due che appartengono alla minoranza: non voglio dire che lo facciano coll'idea fissa di mettere bastoni fra le ruote del ministero, ma il risultato è che essi in tal modo contribuiscono potentemente a mantenere inquieta e dubitosa la pubblica opinione.

Abbiamo avuto malato il nostro ff. di Sindaco l'onor. Piaciani; oggi sta meglio; domani ripiglierà le solite occupazioni. Si aspettava la sua nomina definitiva che non è ancora venuta: e i giornali di sinistra subito a gridare contro il ministero che non dava ascolto alla voce pubblica onde non insediare egli stesso colle proprie mani sulla sedia curule del Campidoglio un avversario politico e un uomo tutto Rattazzi.

Oh gli imprudenti! Si sono dunque posti in capo di costringere il governo, per diritto d'inculpata tutela, a non nominarlo affatto? I. F.

LUTTO DI CHISELHURST

L'*Ordre* ha per dispaccio da Camden House 12:

L'imperatore dopo essere stato imbalsamato fu vestito dell'uniforme di generale di divisione: la salma di S. M. sarà trasportata martedì nel gran salone del pianterreno convertito in cappella ardente. L'affluenza dei visitatori è indescrivibile: il cardinale Bonaparte è giunto iersera. L'esposizione del corpo

avrà luogo martedì da mezzogiorno alle quattro. I funerali si faranno mercoledì alle 11 anti. precise.

Londra, 13. — Stamane è arrivato il maresciallo Mac Mahon.

Altri giornali in data 12 scrivono: Ieri il corpo di S. M. fu esposto nella cappella ardente. La cassa intera è in legno delle isole, rivestita di raso bianco con ornamenti di porpora e d'oro. Sua Maestà è rivestito del costume generale di divisione in piccola tenuta; porta il gran cordone della Legion d'onore; ha sul petto l'insegna di grand'ufficiale e al di sotto la croce e la medaglia militare; allato ha la spada. Il *képi* è collocato a' piedi. La pallidezza delle mani, incrociate sul petto, attira gli sguardi, esse tengono dei guanti bianchi.

Lo stato di salute dell'imperatrice, quantunque non ispiri timori, è sempre desolante. Le lacrime non calmano la sovreccitazione provata da S. M. Verso la sera del giorno 12 stava meglio.

È arrivato a Chislehurst il principe d'Aquila, dei Borboni di Sicilia. La cappella ardente fu decorata senza apparato. Il panno mortuario porta solo queste parole: «Napoleone III.»

L'imperatrice rispose all'imperatore di Germania: «Io apprezzo i sentimenti di V. M.»

— Il principe imperiale sarà maggiorenne il 16 marzo 1874.

— Le carni del viso dell'imperatore sono alterate dopo l'autopsia e sembra che riflettano, più che subito dopo la morte, un vivo sentimento di sofferenza.

— Il cervello pesa un chilogr. e 1/2.

— Alcune violette sono sparse sul petto del defunto. Davillier, Pietri, Clary e le suore di carità vestirono Napoleone III in piccola tenuta di campagna. Dopo la biancheria gli passarono il suo uniforme di generale di divisione e il gran cordone della Legion d'onore.

— Il *Figaro* dà oggi una versione un po' più ragionevole del telegramma dell'imperatore Guglielmo: Dice che egli prende parte al dolore che cagiona all'imperatrice la morte dell'imperatore Napoleone III.

Sono notevoli pel tuono affettuoso i telegrammi dei re di Svezia e di Danimarca. Quegli dice che l'ordine sociale europeo ha perduto per la morte di Napoleone III uno dei suoi sostegni più forti.

— Un dettaglio intimo. Il principe imperiale ha dall'infanzia l'abitudine di recitare mattina e sera, ad alta voce le sue preghiere. Lo si sentì ora pronunziare queste parole: «Mio Dio, conservatemi ora la vita di mia madre, ed esaudite le preghiere che ella vi indirizza pel riposo dell'anima di mio padre.»

Ecco un'esatta descrizione della stanza ove è morto l'imperatore:

È situata al primo piano, prende luce da una gran finestra a balcone sopra una vasta prateria ondulata, sparsa di quercie, che si stende dietro Camden-Place.

Oltre il letto a colonne e a cortine che fa parte della solita mobiglia, un letto in ferro dorato occupa il centro della stanza, mascherato da un paravento a figure stampate, fatto diciotto mesi or sono sotto gli occhi e secondo le indicazioni dell'imperatore. Sul comò

d'no delle scatole di medicine, un paio di pistole nella guaina. Sul caminetto la piccola pendola di campagna che l'Imperatore portava seco in tutti i suoi viaggi. Sulla tavola presso il letto un mirabile reliquario, spogliato il 4 settembre di quasi tutti gli oggetti preziosi che conteneva, e riavuto per miracolo: esso racchiude ancora il celebre gioiello conosciuto sotto il nome di talismano di Carlomagno.

I ricordi di famiglia sfuggiti agli ultimi disastri, le miniature della famiglia Bonaparte e alcuni oggetti di arte che guarnivano un tempo il piccolo gabinetto dell'Imperatore al piano terreno delle Tuileries, sono collocati in una piccola stanza vicina, ove l'Imperatore lavorò assiduamente fino alle ultime settimane.

Napoleone riposa in un feretro di piombo sopra un catafalco coperto di velluto nero. Un amico della famiglia imperiale recò seco dalla Francia un sacco di terra che sarà deposta nel sepolcro: questa terra fu tolta nel giardino delle Tuileries, ai piedi dello scalone particolare dell'Imperatore. Sulla bara si vede un mazzo di viole omaggio della principessa Murat.

Alle tre il Principe imperiale in uniforme di alunno della scuola di Woolwich, percorse la galleria stringendo la mano ai visitatori.

Il Principe condurrà il corteo funebre e gli intervenienti vestiranno alla borghese.

Due testamenti stanno fra le mani del notaio sig. Mocquart, ma si crede che l'Imperatore non abbia lasciato nessun testamento intimo politico all'Imperatrice.

Lo scultore Carpeaux è giunto ed eseguirà un busto in marmo sul modello in creta già ricavato.

ONORI FUNEBRI A NAPOLEONE III

Leggesi nel *Pungolo* di Milano, 13: Parata a lutto, con semplicità ed eleganza, la porta maggiore del nostro Duomo recava la seguente iscrizione stampata in oro, sopra un candido drappo: *A Napoleone III — Tributo — Di riconoscenza.*

Alle 10 cominciò ad affluire la folla nel tempio: e in poco tempo le navate minori erano stipate. La navata maggiore era destinata per tutte le rappresentanze degli uffizi e degli istituti cittadini. Alla balaustrata che dà sulla cappella mortuaria sotterranea di S. Carlo, fu eretta una specie di tomba, e dall'alto della cupola maggiore discendeva su di essa un elegante padiglione.

Fuori del tempio, un battaglione di fanteria, ed un battaglione di bersaglieri, rendevano gli onori militari, mentre il corpo di musica della G. N. faceva risuonare l'aere di meste armonie.

Alle dieci e mezza la navata maggiore era letteralmente stipata; vi notammo fra le rappresentanze numerosissime quelle dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia Scientifico-Letteraria, dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio, degli Asili di Carità e Scuole infantili, dell'Associazione Costituzionale, della Camera di Commercio ed Arti, del Consiglio Amministrativo, dei Pii istituti Ospitalieri, dell'Orfanotrofio, del Corpo Reale del Genio civile, del Clero, della Direzione delle Poste, della Giunta del Censimento, dell'Intendenza di finanza, dell'Ispettorato Scolastico, della Corte d'Appello, del Tribunale Civile e Correzionale, del Corpo insegnante e di molti altri Uffici e Società.

Un numero straordinario di signore fra le più distinte e gentili della nostra città, vollero associarsi a questa dimostrazione di riconoscenza, e vestite a lutto, erano raccolte nei posti loro riservati.

Nel coro senatorio v'erano a destra dell'altare il Prefetto, fregiato delle insegne di commendatore della legione d'Onore, il procuratore generale Robec-

chi, il senatore Sighele, il generale Mario, ed un altro generale di brigata in grande tenuta, il colonnello Galletti, lo Stato Maggiore del Com. di divisione, il R. questore, i membri del Consiglio e della Deputazione Provinciale, parecchi senatori e deputati — a sinistra dell'altare il comm. Servolini pel Sindaco (essendo il senatore Belinzaghi, partito questa notte per Roma per urgenti affari), gli assessori Labus, Borromeo, Vittadini, Campario, Medici, Finzi, ecc., moltissimi membri del Consiglio Comunale fra cui i consiglieri Litta Modignani, Mosca, Crivelli, Pompeo Castelli, Griffini, ecc., — il giudice conciliatore, — i consoli dell'impero germanico, sigor Mack — d'Inghilterra, signor Kelly — di Danimarca, cav. D'Italia — della Confederazione Svizzera, signor Vonwiller — del Chili, marchese Brivio — della Grecia, cav. Ralli, — dei Paesi Bassi, signor Struth — del Portogallo, signor cav. De Souza — della Spagna, commendatore Brocca, ecc., ecc. — il generale Pedrolì, collo Stato Maggiore della G. N., — la rappresentanza della stampa cittadina, e le gentili signore che facevano parte del Comitato promotore della funebre cerimonia.

La messa funebre fu celebrata da monsignor Calvi, e vi assisteva pontificalmente monsignor Arcivescovo, il quale, circondato dal capitolo Metropolitano, volle egli stesso pronunciare le ultime preci rituali pei defunti.

La cerimonia riuscì imponente e degna della nostra città, e tutto procedette col massimo ordine, e colla più perfetta calma.

— La *Gazzetta d'Italia* contiene i seguenti telegrammi:

Chislehurst, 14, ore 5 55 pm.
Firenze, ore 9 pm.

Oggi è stato immenso il concorso del popolo a vedere il corpo di Napoleone nella cappella ardente. Si calcola il numero delle persone accorse a questa dimostrazione di simpatia da cento a cento cinquanta mila.

Ordine perfettissimo.

Roma, 15 ore 4 15 pm.

I funerali dell'imperatore Napoleone ebbero luogo nella Chiesa di Santa Maria Lata.

Celebrò il vescovo Lenti. Concorso numerosissimo. Convennero colà vari deputati e senatori, il fiore dell'aristocrazia, parenti, amici, ammiratori.

IL PROCLAMA DI MILANO DI NAPOLEONE III

Leggesi nella *Perseveranza* 15:

Era noto a tutti avere Napoleone, entrato in Magenta, preso dimora nella casa ove aveva un temporaneo alloggio il proposto D. Carlo Giardini, mentre stavasi restaurando la casa parrocchiale attigua alla chiesa, ove seguì una zuffa micidiale, tra Austriaci e Francesi, durante la famosa battaglia. Era noto al tresì che dopo la partenza di Napoleone, il Giardini rinvenne l'autografo del famoso proclama agli Italiani, e che riunite i pezzi gettati in un cesto, lo servava in un quadro qual documento della liberazione della Lombardia, prezioso per sé, e vieppiù per le varianti. Egli rifiutò di cederlo, più volte, ed ai molti visitatori ripeteva aver destinato l'autografo stesso alla Biblioteca Ambrosiana, volendo che ivi si conservasse a perpetua memoria. Ora siamo lieti di annunziare che, saputo il favore con cui fu accolta la sottoscrizione pel monumento da erigersi a Napoleone III, il Giardini ieri mandò alla Biblioteca Ambrosiana il quadro in cui tra due cristalli sta racchiuso quell'autografo, perchè vi sia infatti conservato come documento di storia patria.

Il generoso e patriottico dono e il gentile pensiero d'averlo anticipato nell'attuale circostanza altamente lo onorano, e gliene saranno riconoscenti quanti, zelanti dell'onore del paese nostro, vanno lieti che l'autografo non sia passato in mani straniere.

LE ISOLE SANDWICH

Fra Inghilterra e Stati Uniti d'America sembra fatale che debbano sorgere litigi ad ogni momento, mentre da ambedue si desidera pace e concordia. Terminato quello della nave *Alabama*, che prima aveva fatto temere una sanguinosa guerra, ecco che incomincia quello dell'isola di San Juan: composto anche questo per via di arbitri, ecco che compare l'altro delle isole Sandwich, che a quanto si presume, non potrà essere sciolto così facilmente.

Quelle isole fertillissime, nel posto che sono, possono dirsi la grande via commerciale del Pacifico, e perciò sono desiderate dagli inglesi e dagli americani dell'Unione, che un po' per bisogno ed un po' per gelosia hanno sempre desiderato di possederle. Honolulu, che ne è la capitale, è quasi tutta stata fabbricata da essi: i loro pastori hanno convertito i selvaggi indigeni al culto del cristianesimo, ed hanno occupato i principali uffici della reggia. Il re Kamohameha, che ora annunziasi morto, era un burattino nelle mani di questi missionari americani.

Gli indigeni delle Sandwich, gli incolti Kanakas, da anni e anni si sono abituati a considerare l'Unione come la grande loro protettrice, che vegliava sopra essi come il Grande Spirito di cui hanno rinnegata la credenza. Non vi è famiglia, che pregando la sera, non invochi salute e prosperità sempiterna alla Unione, che fu larga coi Kanakas di benefizii, che loro costrusse case, e che loro insegnò la via dei grandi commerci. Nel solo anno 1870 ben 93 furono le navi americane che approdarono nei mari dell'isole, mentre le inglesi furono appena 31.

Ma quantunque gli Stati Uniti abbiano cercato con ogni mezzo di adescare quegli isolani per indurli all'annessione, l'Inghilterra non vuole che ciò avvenga, perchè essa pure ha posto gli occhi sulle Sandwich, e ne avrebbe un bisogno maggiore. Come abbiamo detto, esse sono la chiave della via commerciale del Pacifico, e quando fossero in mano degli americani, grande danno ne verrebbe alle colonie inglesi dell'Australia e della Nuova Zelanda. Si vuole anzi dallo *Standard* che la questione delle isole Sandwich sia per queste due colonie ciò che per noi altri europei quella del Belgio o dell'Egitto.

Il re Kamehameha, che diecii morto, era l'ultimo della famiglia, e se dai Kanakas non viene eletto un suo parente, che tuttavia si crede più amico di America che d'Inghilterra, il litigio fra le due emuli nazioni scoppierà aperto. Può quasi considerarsi come un sintomo di ostilità la notizia data dal *Times* della partenza da Melbourne di navi inglesi che debbono raggiungere le americane ancorate davanti ad Hanolulu.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Oggi l'on. ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto due inviati del governo giapponese, incaricati di visitare gli stabilimenti d'istruzione in Italia. Essi vennero raccomandati dal ministro dell'interno degli Stati Uniti. L'on. Scialoja ha immediatamente posto a loro disposizione un impiegato del suo ministero, il quale li ha tosto accompagnati a visitare alcuni istituti d'istruzione in Roma. (*Opinione*)

MILANO, 15. — Sappiamo che il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde arriveranno a Milano nella prossima settimana, dopo aver preso parte ad un Consiglio di famiglia.

Furono date già a tal uopo le disposizioni al personale di servizio della Casa del Principe.

MANTOVA, 15. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Crediamo sapere che il Procuratore del Re abbia promossa l'azione penale contro il Vescovo mons. Pietro Rota per l'omelia da esso pronunziata nella Cat-

tedrale il giorno dell'Epifania. Il fatto sarebbe di competenza della Corte d'Assise.

Siamo assicurati che da una Ditta locale siano state aperte pratiche con la Società dell'Alta Italia per stabilire un servizio di vettura da Mantova a Suzzara non appena la linea ferroviaria Mantova-Modena toccherà quel Comune.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Leggiamo nella *Liberter*:

Il 3 febbraio avrà luogo il versamento di 200 milioni del quarto miliardo. Furono già avvisati gli agenti del tesoro. Il versamento si farà, come di solito, a Strasburgo.

SPAGNA, 12. — Malgrado le notizie date dai giornali ufficiosi la situazione della Spagna è assai poco tranquillante. Le bande si moltiplicano, e la dissoluzione sociale fa grandi progressi.

ATTI UFFICIALI

7 gennaio corr.

Un decreto del 22 dicembre con cui il comune di Orciano Pisano è tolto dalla sezione di Rossignano marittimo ed è aggregato a quella di Santa Luce.

Un decreto del 15 dicembre per cui il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria per giovani che impresero l'arruolamento volontario di un anno nel decorso ottobre, o che lo imprenderanno nel prossimo anno 1873, è stabilito nella somma di lire 600.

Un decreto del 25 ottobre per cui si autorizza la Società anonima cooperativa alimentare Iripina, sedente in Avellino e ne è approvato lo statuto con modificazioni.

Un decreto del 1° dicembre che autorizza la Società genovese di miniere in Sardegna e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanze.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III.

Lista IV.^a

- Tommasoni avv. Giovanni L. 20
- Treves de Bonfilii bar. Giuseppe 2
- Bertoli Francesco 180
- Venier conte Andrea 40
- Negri cav. conte Giovanni 20
- G. Toffolati 40
- Napoleone dott. D'Ancona 5
- Bressan Antonio 40
- Maluta fratelli 100
- Malmignati conte Girolamo 5
- Cerato dott. Carlo 40
- Barbaran Don Domenico 10

L. 382

Somma pubblicata 584

Totale L. 966

— Lo slancio per le offerte allo scopo di erigere un monumento a Napoleone va comunicandosi pressochè in tutte le città italiane.

Anche l'*Unità Nazionale*, foglio di Napoli, ha già pubblicato la prima lista.

L'*Opinione* contiene un articolo assai notevole, che vorremmo riportar tutto intero, insistendo sulla opportunità di erigere il monumento a Milano, e non altrove.

Toccando dell'iscrizione da scolpirsi sul monumento, al giornale romano sembra già fatta. Essa, dice, sarebbe la seguente, che non sappiamo quale altro epigrafista riuscirebbe a scrivere più concisa ed espressiva.

«Italiani!

Il vostro desiderio d'indipendenza così lungamente espresso, così sovente deluso, si realizzerà se saprete mostrar-

vene degni. Unitevi dunque in un solo intento, la liberazione del vostro paese. Organizzatevi militarmente; volate sotto le bandiere di VITTORIO EMANUELE che vi ha così nobilmente mostrata la via dell'onore. Ricordatevi che senza disciplina non vi ha esercito, e ardenti del sacro fuoco della patria, non siate oggi che soldati: domani sarete liberi cittadini di un grande paese.

NAPOLEONE.

Dal quartiere generale di Milano, 8 giugno 1859.

Di quanto conforto non è per noi il poter ricordare oggi che abbiamo il beneficio dell'indipendenza e dell'unità nazionale queste generose parole e questi avvertimenti che sono un tesoro di sapienza politica?

Non parliamo di Milano, dove le offerte ormai raggiungono una cifra, e danno alla dimostrazione un carattere che corrispondono alla intelligenza e al patriottismo di quella illustre città.

La lista della sola *Perseveranza* ieri ammontò a lire 71,825. I nomi che vi figurano hanno un grande significato.

Personale giudiziario. — Fra le ultime disposizioni troviamo la seguente: Con decreto del 15 dicembre 1872:

Malanotti Carlo, pretore del mandamento di Fonzaso, tramutato al mandamento di Monselice.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

Domani vi saranno due dibattimenti per contravvenzione alla legge sulle private, e due per contravvenzione all'ammonizione alla Sezione I, col difensore avv. Loti, ed uno per ferimento alla Sezione II. Difensore avv. Fanoli.

La Camera di Commercio convocata in seduta ordinaria il giorno 14 corr. coll'intervento del R. Prefetto e del Sindaco di Padova; dopo la lettura del resoconto sugli affari più importanti pertrattati nel decorso quadriennio; e leggeva a Presidente per il biennio 1873-74 il cav. Moisè Vita Jacur, ed a Vice-Presidente il sig. Antonio Cellotto.

Registro dei reclami. — Si fa un gran dire a questi giorni, perchè dal Municipio di Roma venne attivato il libro dei reclami. La misura è bella senza dubbio, quantunque non abbia il pregio della novità; ma che si direbbe se si sapesse, che qui a Padova presso la Segreteria del Municipio il libro dei reclami è sempre a disposizione del pubblico a termini dell'art. 194 del Regolamento di amministrazione, polizia stradale ed ornato, dal 1° aprile 1869, e che tre soli cittadini si presentarono in questo non breve periodo ad approfittarne?

Sale Cesarano. — Sabato sera, 18 corr., alle otto e mezza, le sale del signor maestro di scherma e ginnastica, Cesarano, si aprono ad una festa da ballo, a cui, ci si dice, siano per intervenire molte gentili signorine.

Società dell'Allegria e Beneficenza. — Nella seduta di ieri sera, dove i soci intervennero abbastanza numerosi, si sono prese deliberazioni importanti per l'avvenire di questa Società che in qualche modo pareva compromessa.

Le spese incontrate per ottenere dal Municipio l'uso del Giardino in Piazza Vittorio Emanuele, e per lavori fattivi allo scopo di ridurlo ad ameno ritrovo, l'introiti diminuiti per l'imperversa stagione, e l'erogazione di buona parte dei medesimi a scopo di beneficenza, lasciarono un passivo che, se viene coperto dalla responsabilità dei soci fondatori impediva però alla Società, com'è costituita, di proseguire nel duplice scopo che si era proposto.

In tal modo la Società avrebbe dovuto sciogliersi, anche per esserle mancato l'appoggio che le si era fatto sperare da qualche parte mentre per effetto delle sue cure si era creata nel Giardino una fonte permanente di prodotti a scopo di beneficenza, oltrecchè un ritrovo piacevole per i cittadini e per forestieri che qui affluiscono nell'epoca degli spettacoli.

Ad impedirlo fu opportunamente proposto di portare i soci ad un numero indeterminato, verso la contribuzione mensile di lire tre, raccomandando ai sessanta soci fondatori di curare ciascuno l'iscrizione di quattro nuovi soci, portandone così il numero totale a trecento.

Frattanto la Società cambia il suo primitivo titolo dell'Allegria e Beneficenza in quello di Società del Giardino, denominandosi appunto dal luogo fonte delle sue risorse avvenire.

Speriamo che il progetto si effettui, e presto, affinché la nuova Società possa far le sue prove, s'è possibile, ancora nel presente carnevale.

Suicidio. — Ieri alle ore 3 circa per un appuntato guardia di P. S. si suicidò con un colpo di revolver alla direzione del cuore. La causa di questo deplorabile fatto sembra provenire dal dispiacere che egli addimostrava di essere stato imputato di una turpe colpa.

Furto. — Mediante chiave falsa è stata aperta la porta di una casa da ladri ignoti, derubando alquanto oggetti d'oro da donna pel valore di L. 60.

Riunione adriatica di Sicurezza. — Siccome trattasi di una istituzione che nell'ampia sfera della sua attività riesce di generale vantaggio ai proprietari, togliamo dal *Giornale di Udine* i seguenti attestati:

Quantunque la Ditta sottoscritta sia aliena dalle facili pubblicazioni di elogi, quandochè trattasi di obblighi e diritti reciproci, che pur troppo l'abuso in ogni istituzione, per quanto ottima sia, si manifesta sempre; pure nella circostanza del grave incendio da essa sofferto nel 29 novembre scorso nella propria fabbrica industriale di conciapelli, assicurata dalla rispettabile Compagnia «Riunione Adriatica di Sicurezza» si crede in dovere di esternare la propria soddisfazione per il modo con cui in via amichevole e con ispirito di lealtà e correttezza la sullodata Società assicuratrice si comportò nella liquidazione e pagamento del danno sofferto (36000) attingendo al suo vero indirizzo di far onore sollecitamente ed in modo commendevole ai suoi impegni e consacrare così coi fatti i vantaggi pratici dell'Assicurazione.

Esterna pure sensibile soddisfazione la Ditta stessa per i cortesi modi e premure usate in questa circostanza dall'onorevole Segretario di quella Compagnia, sig. ingegnere Calzavara, e dallo stesso rappresentante qui in Udine sig. Carlo ingegnere Braida.

La ditta GIO: BATTÀ e fratello CELLA. Atto di ringraziamento

Se per l'attaccamento ai nostri principali e per un sentimento di dovere, noi abbiamo cooperato con tutte le nostre forze per minorare, per quanto fosse possibile, il danno dell'incendio sviluppatosi nel 29 novembre nella Fabbrica Conciapelli dei signori fratelli Cella, sentiamo l'obbligo nel tempo stesso di esternare pubblicamente i nostri ringraziamenti al sig. Carlo ingegnere Braida rappresentante la «Riunione Adriatica di Sicurezza», che col suo mezzo ebbero generosa remunerazione.

Banca nazionale. — Contrariamente alla notizia che noi pure abbiamo riportata, sulla fede di altri giornali, l'Opinione scrive:

È stato annunziato esser probabile che il ministro di finanza, di accordo con quello d'agricoltura e commercio, sia per presentare alla Camera un disegno di legge per estendere la circolazione della Banca nazionale a 350 milioni.

Affinchè non si nutrano fallaci speranze, che potrebbero esercitare una pernicioza influenza sugli affari, ci affrettiamo da dichiarare che tale probabilità non v'è. Il ministero non ha intenzione di proporre alcun cambiamento alle condizioni presenti della circolazione dei biglietti della Banca nazionale.

Prestito di Bari. — Ecco i principali risultati della 15 estrazione del Prestito a premi della città di Bari, avvenuta il 40 gennaio: il premio di ital. L. 50,000 fu vinto dal n. 89 della serie 833. Il premio di L. 2000, dal n. 75 della serie 797. Il premio di L. 1000 dal n. 64 della serie 613.

Le nostre ferrovie. — La Convenzione interprovinciale per le ferrovie Padova-Bassano-Treviso-Vicenza fu accettata in Consiglio dei ministri col di più di una sovvenzione governativa di 1000 lire per kilometro, indipendentemente da ciò che dovrà contribuire annualmente il governo, cessando dalla manutenzione delle relative strade nazionali. Nello stesso Consiglio dei ministri veniva rigettato il progetto del Comitato ferroviario internazionale Trieste-Venezia-Trento.

Cartoline postali. — Il *Fanfulla* reca:

Il ministro delle finanze crede che, nella presente condizione del nostro commercio e delle nostre relazioni interne, le cartoline postali al prezzo di cinque centesimi possano recare un troppo notevole pregiudizio all'erario pubblico.

Ora si cerca il modo di conciliare gli interessi del tesoro alla convenienza di somministrare questo nuovo ed economico mezzo di comunicazioni.

Bibliografia. — Togliamo dall'Arpa, 23 dicembre:

INTELLETO, MEMORIA E VOLONTÀ, Conversazioni fra Zio e Nipoti per Salvatore Muzzi (Padova, premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto, 1873).

In pochi mesi è questa la seconda edizione che vede la luce col plauso universale del prezioso volumetto dettato dal cav. prof. Salvatore Muzzi, che ha per titolo *Intelletto, Memoria e Volontà*, e mediante il quale il benemerito scrittore, fingendo ameni dialoghi fra Zio e Nipoti, trova modo, evitando la noia, d'insegnare grammatica, di esercitare la memoria, e di spronare la volontà a fare grandi cose, e a perseverare a vincere gli ostacoli insormontabili, in omaggio al principio che *volere è potere*.

Il Consiglio Provinciale Scolastico di Padova ha approvato e adottato questo libro per le classi 2 e 3, ed io credo che i fanciulli ne ritrarranno senza dubbio il più grande giovamento, perchè il sapere insegnare diletta e la molla segreta che fa fare passi da gigante alle giovani menti.

Questa seconda edizione contiene due belle poesie del Regaldi che non erano nella prima (*l'Uomo e l'Angelo*; *la Preghiera del Mattino*), ed è nuovo ed interessantissimo il primo capitolo della parte terza (*Prodigi della volontà*). L'intelligenza più è elevata e più è da considerarsi, ma che vale l'intelligenza senza la volontà? È proprio un vago fiore senza profumo, e la volontà è il motore della vita del pensiero.

Muzzi ai cento libri che ha composto nei suoi libri ne ha ora aggiunto uno preziosissimo. E dire che egli è il vero Briareo della letteratura scolastica, e che riesce a tanto, non potendo disporre che delle ore della notte, essendo il giorno inchiodato (indovinate a che fare?) a ripassare lettere nella Direzione delle poste! Muzzi è l'esempio parlante che *volere è potere!* S.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 12 gennaio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 4, femmine n. 4. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Bossuero detto Bossolari Gio. Batt. vedovo, con Gallizzone Rosa fu Melchiorre, nubile, entrambi villici di Guizza.

Ivancich dott. Antonio di Giovanni, celibe, avvocato di Venezia, con di Sambonifacio contessa Elisabetta di Milone, nubile, possidente, di Padova.

MORTI. — Bolla Emilia di Fabiano, di giorni 7.

Zilli Ettore di Alessandro, di giorni 14, entrambi di Padova.

Due bambini esposti al dissoto di un mese. Romandia Giovanni di Sigismondo,

d'anni 21, carettere, di Vico del Gargano (Foggia) celibe.

Bragato-Venturini Teresa fu Antouio d'anni 66, eucitrice, di Padova, vedova. Noris Giovanni fu Bonaventura, d'anni 50, industriale, di Padova, coniugato.

Tiso Gaspare fu Giuseppe, d'anni 76, industriale, di Padova, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 28,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 55,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

15 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0° — mill.	770.9	770.2
Termometro centigr.	+0°1	+0°4	+0°3
Tens. del vap. acq.	4.63	4.73	4.70
Umidità relativa	100	100	100
Dirz. e forza del vento	ONO	NNO	SO
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. nebb.

Dal mezzo del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima = + 0°9

» minima = + 0°2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

fino alle 9 pom. del 15 = mill. 1.5

dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 mill. 0,1

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (15) del Senato del Regno il Presidente annunziò con parole di elogio la morte di Marciari.

Dassi lettura del decreto che nomina Caffelli a vice-presidente del Senato in luogo di Scialoja.

Borromeo propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità.

« Il Senato associandosi ai sentimenti dell'intera nazione deplora altamente la morte di Napoleone III, che amico sempre dell'Italia, condusse le armi a confederate di Francia a rivendicarne l'indipendenza. »

Approvati quindi senza discussione il bilancio dell'interno.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri (15) continuò a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Mangioli chiese che si studi il miglioramento del corso del Po e del Reno.

Ghinosi domandò che si facesse una inchiesta sullo stato dell'arginatura del Basso Po, e sulle cause che produssero le ultime rotte.

Dopo due obiezioni di Minghetti e di Cavalletto l'una è rinviata, e l'altra è trasmessa al Comitato.

Molti deputati fanno osservazioni, ed istanze sopra alcuni capitoli; cui rispondono il ministro e l'onor. Depretis.

Approvati i capitoli fino al 51°, restando sospeso il 22° relativo alla sorveglianza delle ferrovie, e il 40° sul servizio postale marittimo.

Nel Comitato privato si è stamani incominciata la discussione del progetto di legge presentato dall'onorevole Guardasigilli per l'ordinamento delle Corti di Cassazione, e già adottato dal Senato.

Tre deputati hanno dichiarato di accogliere il detto progetto di legge con modificazioni; uno ha sostenuto che il sistema della terza istanza è preferibile a quello della cassazione.

Il seguito della discussione venne rimandato alla prossima seduta. (Nuova Roma).

Crediamo sapere che la proroga presa dalla Commissione incaricata di riferire sulla legge per le Corporazioni religiose è stata decisa in seguito alla dichiarazione fatta dagli onor. Zanardelli, Mancini e Restelli di non potere in niun modo trovarsi in Roma prima del giorno 20.

(idem).

La Libertà di Roma dice: Tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il re Vittorio Emanuele uniformandosi agli ordini dati ha preso il lutto per la morte di Napoleone III.

Un telegramma da Londra alla *Buller* smentisce che l'imperatrice Eugenia abbia intenzione di pubblicare un proclama al popolo francese.

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)
CHISLEHURST, 15. — Il corteggio partito alle ore 11 giunse alla Chiesa alle 11 1/2. Il Principe imperiale lo seguiva pallido, ma calmo; venivano dopo i Principi e la famiglia Bonaparte, Rouher ed altre notabilità dell'impero. La processione silenziosa era formata da circa 500 persone tutte a capo scoperto. L'imperatrice non vi assisteva essendo rimasta nella camera mortuaria, pregando fino alle ore 4.

Il visconte Sydney rappresentava la Regina, lord Sussfeld rappresentava il Principe di Galles. Erano circa 12,000 spettatori tutti calmi, col cappello in mano.

La cerimonia è terminata prima di mezzogiorno: nessun incidente.

GENOVA, 16. — A Dova inferiore in Rocchetta ligure continua il pericolo del movimento del suolo. Il paese è minacciato dall'estrema rovina.

Il Consiglio comunale riunito iersera deliberò di accettare la proposta governativa che il municipio faccia l'acquisto della darsena col pagamento scalare in 20 anni, coll'interesse del 5 0/0. Approvò inoltre la condizione del governo per la consegna dei locali, e perchè prendansi provvedimenti temporanei allo scopo di rendere acconcio il locale in questione.

MADRID, 15. — Congresso — Il ministero degli esteri smentisce formalmente l'esistenza di note fra Washington e Madrid relative alla schiavitù; il governo non ebbe alcuna comunicazione da nessun governo circa le riforme di Cuba. Il governo presentò il progetto per l'abolizione della schiavitù, obbedendo solo alla sua coscienza senza pressione.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il governo telegrafò all'incaricato d'affari di Londra d'intentare un processo contro il *Times* nella pubblicazione della circolare di Kalif Effendi.

PARIGI, 15. — L'affare del principe Napoleone contro il ministro dell'interno, e il prefetto di polizia fu rinviato a 15 giorni, dietro domanda dell'avvocato del principe.

VERSAILLES 15. — Assemblea — *Belcastel* dice: « Gli autori dell'interpellanza si posero d'accordo col governo per trasformarla in una semplice domanda; quindi Belcastel ricordando i fatti che procedettero la dimissione di *Bowigong* dice: I cattolici domandano se il governo rinunziò al protettorato del Vaticano, soggiunge: Questo protettorato è necessario sotto tutti i riguardi specialmente per la conservazione della società minacciata dalla rivoluzione, che avendo colpito Cristo nella persona del suo vicario prosegue ancora nella distruzione sotto gli auspicci dell'istruzione gratuita obbligatoria, e laica. » Conclude: che la Francia mantenendo la libertà del Papa tutela la libertà del Vangelo nel mondo, e lavorerà così per l'ordine morale; spera che Dufaure darà una risposta soddisfacente a tutte le coscienze cattoliche.

Dufaure dice temere che Belcastel abbia fatto degenerare la domanda in una vera interpellanza; e se è tale, prega l'Assemblea ad aggiornarla, attendendo la presenza di *Rémusat* sotto beneficio di questa osservazione.

Dufaure dichiara primamente, che le istruzioni, date agli ufficiali dell'*Orenoque* non implicano alcun abbandono da parte della Francia delle sue relazioni colla S. Sede. Le istruzioni furono ispirate da riguardi di cortesia e di benevolenza verso il Re d'Italia, nelle cui acque l'*Orenoque* è attualmente ancorato. Dice che l'abbandono del Papa è così poco da temersi, che il governo ebbe cura di nominare in Corcelles un ambasciatore il cui liberalismo (?) e cattolicismo offrono tutte le garanzie.

Dufaure dichiara secondariamente che il governo francese non abbandonò neppure il protettorato degli Stabilimenti religiosi francesi in Roma; questo protettorato sarà una delle cure più importanti affidate a Corcelles; in terzo luogo *Dufaure* dice che la politica della Francia non potrebbe in alcun modo essere interpellata come un incoraggiamento politico ostile al Papa.

Dufaure termina accennando alla situazione straordinaria fatta al governo francese, che è obbligato ad avere in Roma due rappresentanti, e prega l'Assemblea a tener conto delle difficoltà di questa situazione.

Chesnerong ringrazia *Dufaure* della sua dichiarazione. Scongiura il governo a non sperare l'interesse francese dall'interesse cattolico, ed a continuare a proteggere il grande Pontefice, di cui il mondo intero ammira il coraggio e la virtù (applausi).

L'incidente è chiuso.

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

Avviso

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore della Banca ha fissato in lire 50 per azione il dividendo del secondo semestre 1872.

Questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6° del programma dell'emissione delle ultime 100 mila azioni, sarà trattenuta in pagamento della rata di lire 50 dovuta sulle attuali azioni, scadente il 1°10 febbraio prossimo venturo.

Agli azionisti che avessero anticipato il pagamento di detta rata sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Firenze 15 Gennaio 1873. 1-69



Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispipsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, neuralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,510. Vervant 28 marzo 1866. Caro signore sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta m'ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispipsia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminenti virtù della vostra Revalenta m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIERE curato. Più nutritiva della carne, essa fa così nominare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cacao latte in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venedici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanotti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Portofino, Roviglio, farm. Varsacini — Portogruaro A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Castagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agonzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Coneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrino, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *Il Trovatore*, musica del maestro cav. Verdi. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Madame Lovellace*, di Fournier — Ore 8.

NOTIFICAZIONE

A richiesta del sig. cav. Giuseppe Verona quale r. intendente prov. di finanza in Padova io sottoscritto usciere della Pretura del I mandamento di Padova, specialmente delegato, notifico al signor Gandenzio Zulini fu Giacomo di Trieste la sentenza 18 ottobre 1872 n. 251 della Pretura predetta, che lo condanna a pagare alla r. finanza lire 1096,23, il relativo interesse del 5 0/0 da 19 agosto 1872 al saldo, lire 20 di spese giudiziali oltre le tasse, e gli notifico pure il ricorso 2 dicembre 1872 e il decreto 4 dicembre stesso col quale io venni delegato per la presente notifica.

Tanto a sensi e per gli effetti degli art. 141, 142, 368 cod. proc. civ. Oggi 15 gennaio 1873. L'usiere FINATTI

N. 1619. Provincia di Padova 1-63

IL SINDACO del Comune di Battaglia

NOTIFICA che a senso della deliberazione 2 ottobre 1872 emessa da questo consiglio comunale, la Giunta Municipale va a produrre domanda onde a termini della legge 25 giugno 1865 sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro di costruzione di un piazzale per pubblici mercati, con allargamento della strada prov. nella traversa di questo centro con abbattimento dello stabile al n. 1 della mappa di Battaglia di ragione della ditta Tiozzi Antonio di Girolamo proprietario e Squarcina Antonio usufruttuario, ditta così impostata nei registri dell'estimo operante.

A senso quindi dell'art. 4 della legge suddetta e seguenti, nonché dell'art. 17 e seguenti la relazione sommaria, il piano di massima e di esecuzione, staranno esposti a tutto il 15 febbraio 1873 in questo ufficio municipale onde ciascuno interessato possa farvi quelle osservazioni ed eccezioni che credesse opportune. Battaglia 12 gennaio 1873.

Il Sindaco ff. A. SELMI

N. 37. 1-64 Prov. di Padova Distr. di Montagnana MUNICIPIO

di Casale di Scodosia

Resosi vacante in questo comune il posto di segretario comunale cui v'ha annesso l'anno stipendio di lire 1500, se ne apre oggi il relativo pubblico concorso a senso di legge, per chiuderlo definitivamente col 15 febbraio p. v.

Il concorrente che sarà prescelto dovrà entrare in carica il 1 marzo 1873. Gli aspiranti sono invitati a produrre a questo municipio entro il detto giorno 15 febbraio la loro istanza a questo protocollo in carta da bollo, e corredata dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita; b) fedina politica e criminale; c) certificato di sana costituzione fisica; d) patente d' idoneità al posto di segretario; e) certificato di essere bene istruito nella contabilità; f) qualunque altro titolo che valesse a meglio suffragare la loro idoneità. Si avverte che presso questo municipio vi esiste pure uno scrittore stabile. La nomina è devoluta al consiglio comunale.

Dall'ufficio municipale di Casale, il 14 gennaio 1873.

Il Sindaco FACCIOLI D. FAUSTO

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far loro prendere nei principali pasti del Fosfato di ferro liquido di LERAS, dottore in scienze. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colorati, ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano. Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice

F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI

Racconto di

RENTENA MONSELVI

Padova 1872, in-12° Cent. 60

Cartoni Originari Giapponesi

LA DITTA F. Airoldi di Alberto, di BERGAMO tiene in vendita Cartoni Originari Giapponesi scelti, verdi annuali della migliore qualità e provenienze. Tieni pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro tessuto per buone risultanze microscopiche. Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di: L. 26 per ogni Cartone originario, » 8 » » Cartone riprodotto, » 8 » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare. Dirigersi alla ditta suddetta in Bergamo. 1-60

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gli indole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzione, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814

Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CZELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRUNA. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 74,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiore guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istate florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MENNIN. Prezzo: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 85.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia impastandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di estinato onzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. Cura n° 63,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha resa una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Il di MONTLOUIS. Prezzo: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8; per 120 f. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORDENONE, Reviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. VENEZIA, Peacci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. VICENZA, Luigi Agiolo; Valeri. VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Baldassaro. FELTRE, Nicolò Dall'Ormi. LEGNAGO, Valeri. MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. ODERZO, L. Cizzotti; L. Dismutti.

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovasi vendibile EL LIBRETO DELA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adattato dal 1851 nel SIGILLUM DI EUROPA.

(Vedi Deutsche Klinik e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1868, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. CALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Biennoragie, Eucorrea, tutto appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico-dio Gonorrea si presenta pur come, cosicchè si può dividere il corso della malattia in 5 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la biennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, e per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerte all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella specie di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Biennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Calleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dell'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi iselti s'opportuno.

Non Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli altri Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. CALLEANI

Essi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, innappando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua e mediante un vaglia postale di L. 2.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Rabbini ne avremmo da sempre un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio Infiammatorio. — Lettera del professor A. WILKE di Stuggart 15 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente immetata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc. A WILKE.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti o pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Ciampi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello detto cifre suoposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Calleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Striugimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stritimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai così era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di mingie o Candelelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a prevedermene. Oh! se le avessi conosciuto prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A DEL GROC.

Pregiatissimo sig. Calleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specificità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella disse utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso che da molti anni ero seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che ne stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e poi grande consumo che le posso fare delle sue specificità desidererei ch' Ella le spedisca a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e come un devotissimo serva G. De R... Locatario approvato.

ES. Sono soddisfattissimo della sua polvere di fiori di Risa, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Risa, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle erime, ed è poi convenevole anche per il prurito; e sicchè conviene anche per le tolette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidiissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di questo cose.

MS. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la modesta farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla Farmacia Reale all'Università, farm. te: Boggi, e, Viviani, Perotto, Gasparini e il magazzino di droghe Pianori e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Gravello — Bassano, Fabris e Baldassaro — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna — Dogo — Loggano, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Foglioli — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Press. Tip. F. Sacchetto.